

Il Senato Accademico prende atto della situazione emergenziale creatasi con riferimento alle programmazioni dell'attività didattica nella facoltà di S.M.F.N., Medicina e Chirurgia, Ingegneria, Scienze Politiche e Economia. *g. Determina e 2 querele*

D'altra parte questo consesso non intende esimersi da un'analisi più organica della condizione dell'Ateneo e delle ragioni della protesta di docenti, ricercatori e studenti.

Infatti i motivi dell'agitazione, oggi discussa all'ordine del giorno, sono da ricondursi alle politiche governative in tema di università pubblica. A tal proposito il Senato Accademico denuncia la situazione gravissima in cui versano l'Ateneo di Pisa e il sistema universitario tutto. Il Senato Accademico intende altresì fornire un contributo positivo al dibattito politico, indicando come i principali elementi di critica al Governo il taglio lineare dei finanziamenti, la negazione di una reale autonomia derivante dalla drammatica situazione finanziaria e dall'impianto centralistico dei provvedimenti, la mancanza di un progetto credibile su materie cardine quali: il modello di governo degli atenei, il diritto allo studio, l'accesso dei giovani alla carriera accademica ed al sistema della ricerca, lo sviluppo futuro (ma anche il solo mantenimento) della docenza universitaria. Non si ritiene accettabile un modello di *governance* per il quale dovrebbe essere un Cda, composto in modo significativo da membri esterni e senza la componente del personale Tecnico-Amministrativo, a decidere finanche dell'attivazione dei corsi di studio. Si denuncia la mutazione genetica del sistema di diritto allo studio, che passa da un modello legato alle condizioni, reddituali e di merito, degli studenti, ad un sistema che permette di studiare solo con il ricorso all'indebitamento. Risulta immotivato e incomprensibile l'atteggiamento apertamente punitivo nei riguardi dei ricercatori universitari che hanno, fino ad ora, consentito di mantenere ed elevare la qualità della didattica e che aspirano legittimamente a progredire nella carriera accademica sottoponendosi ad una rigorosa valutazione del merito. A dispetto dei ripetuti proclami sull'importanza della valutazione come cardine per distribuire le risorse, la situazione determinata dal Ddl 1905 e dai noti interventi finanziari non consente agli atenei di programmare in alcun modo lo sviluppo del personale e delle strutture e di essere valutati per la qualità dei risultati conseguiti.

L'unità dell'Ateneo è un fondamentale valore che va preservato soprattutto nei momenti più difficili. Non è possibile illudersi che possano bastare azioni pur clamorose ma circoscritte e momentanee. L'attuale situazione del sistema universitario pubblico è frutto di anni di incomprensioni, di incuria e di scelte irresponsabili dei decisori politici, ma anche di condotte poco lungimiranti e qualche volta decisamente censurabili da parte delle università.

Consapevole di dover raccogliere efficacemente la volontà di protesta espressa nell'ateneo contro il concreto rischio di definitivo collasso dell'istituzione universitaria, il Senato Accademico delibera sin da ora un pacchetto di iniziative e di momenti pubblici di mobilitazione, con il duplice obiettivo di rafforzare l'unità e la coesione dell'università di Pisa contro i provvedimenti penalizzanti e iniqui, nonché di aggregare istituzioni e cittadini nella condivisione delle ragioni dell'agitazione a salvaguardia del ruolo strategico dell'università pubblica nello sviluppo culturale, sociale ed economico del nostro Paese.

Il Senato Accademico:

1. Dispone il rinvio dell'inizio delle attività didattiche dell'ateneo al 4 ottobre p.v.
2. Convoca un'assemblea ~~di ateneo in data 29 settembre p.v.~~, al fine di informare la comunità accademica tutta della situazione attuale e dei motivi della protesta.
3. Invita il corpo docente a dare lettura della presente mozione all'apertura delle lezioni, delle sessioni di esame e delle discussioni delle tesi di laurea.
4. Dispone la diffusione della presente mozione a tutti gli studenti, agli organi di stampa, agli altri atenei, alle conferenze dei presidi, alla CRUI e agli enti locali.
5. Dà mandato al Rettore di promuovere la creazione di un tavolo interistituzionale che coinvolga gli atenei toscani e le istituzioni locali (Comuni, Province, Regione), al fine di coinvolgere la cittadinanza e il territorio nella protesta e nelle proposte dell'Ateneo.

responsabile 2.6

Il Senato Accademico ha deliberato in data 29 settembre p.v. la presente mozione.

6. Richiede la convocazione di una riunione in seduta comune di Senato Accademico e Cda con i parlamentari toscani, entro il termine di un mese.